

CALCIO & LETTERATURA

CLAUDIO MARINACCIO

Abbassate le mani altrimenti è rigore

Il calcio è diventato uno spettacolo itinerante e sempre più spesso irritante. Una rivisitazione moderna di un circo pieno di personaggi strani le cui gesta oscillano tra una risata forzata e un orrore mobile. Se le regole del calcio non cambiano, ai difensori - molto presto - saranno amputate le braccia e si muoveranno mutilati in area senza rischiare di procurare un rigore a ogni movimento e a ogni respiro. Questo lo penso dalla prima giornata (e non dall'ultima) di questo nuovo corso in cui le braccia dovrebbero essere usate solo per fare il gesto dell'ombrello. E davvero questo il calcio che vogliamo? Qualcosa da gustare mangiando pop corn e patatine, sapendo che la trama è più o meno sempre la stessa: alla fine un rigore viene assegnato. Centinaia di rigori fischiati in ogni campo come se le mani fossero il simbolo del peccato originale, colpevoli di esistere nei corpi. Mele proibite che il serpente tentatore fa muovere in maniera naturale verso il pallone. Non è più calcio! È un altro sport che si è evoluto plasmandosi secondo i gusti televisivi ma dimenticandosi dei tifosi e degli amanti veri e fedeli. Quelli che amano davvero il calcio e non pensano sia un sostitutivo di un film di avventura, ma uno sport meraviglioso deturpato dall'interesse del denaro e reso un teatrino triste e consolatorio. In questi giorni leggevo "Caccia alle ombre" (Minimum fax) di Herbert Lieberman, un giallo intenso in cui il protagonista è il tenente di polizia Frank Mooney. Deve dare la caccia a un delinquente pericolosissimo, un omicida seriale soprannominato "Ombra Danzante". E leggendolo, immergendomi in questo thriller, ho avuto un desiderio utopico e irrealizzabile. Ho sognato che il detective Mooney indagasse sul grande mistero moderno che affligge il calcio (ma anche molte altre cose, come la letteratura): perché rovinare le cose belle rendendole tristi e complesse? Perché cercare di rendere "spettacolari" le cose che già lo erano in un'altra forma ed erano bellissime nella loro imperfezione? Forse Mooney riuscirebbe a far capire a chi si inventa le regole nuove che tutto questo è solo una colossale presa in giro e che prima o poi - a forza di tirare la corda - si spezzerà il legame indissolubile tra gli amanti del calcio e il calcio stesso.

Eppure il calcio è uno sport semplice che appassiona una buona fetta di mondo anche per questa sua strana capacità di essere di tutti pur facendo giocare come professionisti solo "pochi" eletti. Ma ora abbasso le mani, le nascondo dietro la schiena, per non rischiare che qualche strano individuo fischi un rigore contro di me.

